



Foto Ansa

GIOVANI COMUNISTI

**Non è piaciuto Bertinotti da Fini
Ma il documento di condanna non passa**

ROMA Dopo l'elezione del nuovo coordinamento nazionale dei Giovani comunisti, quando tutto sembrava concluso, la votazione dell'ultimo ordine del giorno aveva riservato un risultato a sorpre-

sa: passa a maggioranza (89 a 86) un odg sull'antifascismo, che condanna l'intervento del presidente della Camera, Fausto Bertinotti, alla festa dei giovani di Alleanza Nazionale.

La presidenza - a maggioranza «bertinottiana» - decide però di far ripetere la votazione. Tutte le minoranze insorgono, ma alla fine, i «bertinottiani» impongono la loro volontà attraverso la presidenza, e alla seconda votazione l'ordine del giorno viene respinto. Sinistra critica del Prc: «Una brutta conclusione, per una conferenza che giudichiamo deludente oltre le aspettative».

Berlusconi: «In piazza» Tra un babà e una canzone

«Questo governo è pericoloso, imploderà. Faremo un'opposizione dura. Siamo già avanti di sei punti...»

di **Eduardo Di Blasi** / Roma

LA VERSIONE «ACHILLE LAURO» di Berlusconi, arrivato alle Terme di Agnano per la chiusura della Festa Azzurra di Napoli, lascia poco alla discussione politica e molto all'agiografia del personaggio. Il presidente miliardario di Forza Italia, accompagnato

dal fido chitarrista Mariano Apicella, canta per i suoi ospiti e premia con la medaglia della «Buona Stella», sei personaggi che si sono distinti nella società come la nonnina che a novant'anni va in deltaplano, i «Ragazzi di Scampia», il massaggiatore del Napoli di Maradona Salvatore Carmando noto, tra le altre cose, per aver fatto perdere uno scudetto al Milan del Cavaliere. Frattanto promette, così come al seminario forzista di Gubbio, un'opposizione dura. Con un'unica, non piccola, eccezio-

ne rispetto alle dichiarazioni della cittadina umbra: il Libano. «Voteremo sì alla missione - chiarisce - ma abbiamo molta, molta preoccupazione». Per il resto parla al suo popolo (accorso, in verità, non molto numeroso), pronosticando la prossima caduta del governo Prodi. «Ho fiducia che non arriveranno alla fine della legislatura. Credo che imploderanno. Le loro contraddizioni sono così forti che ho fiducia che non

L'ex premier è convinto che si tornerà a votare presto
«E vincerà il popolo della libertà...»

arriveranno a fine legislatura. In quel caso le nuove elezioni segneranno la nostra vittoria, la vittoria della libertà». Ne è certo, Silvio Berlusconi. D'altronde, afferma, lo sanno tutti: «Anche quelli dell'opposizione che hanno riconosciuto che Forza Italia ha effettuato il sorpasso ed è quasi 6 punti sopra ad una coalizione e ad una maggioranza così rissosa». Ad ogni modo è sempre possibile il ricorso alla piazza. «Questo governo è un governo pericoloso per l'Italia. Noi ci opporremo in Parlamento e fuori, in maniera democratica e se sarà necessario riempiremo anche le piazze. Credo che, anche per quello che si annuncia con la nuova legge finanziaria, ci saranno motivi per opporci a questa maggioranza e a questo governo saremo severi in Parlamento e oppositori nelle istituzioni locali e nell'intero Paese». Nella «coalizione del Male» Berlusconi annovera «Di Pietro e il suo giustizialismo, il Prc e il Pcdi che ancora manifestano ostilità alla proprietà privata e vogliono uno Stato burocrate». Per il resto è tutto uno show. Come la pace con Carmando che, nel 1990, suggerì a Ricardo

Alemao, colpito da una monetina nello stadio di Bergamo, di buttarsi a terra e non continuare la partita. Circostanza che permise al Napoli di ottenere i due punti a tavolino che a fine anno permetteranno ai biancoazzurri di finire primi in classifica davanti al Milan. «Complimenti, è lei che ha detto buttati giù a quello là. Mi ha fregato uno scudetto». Così lo ha accolto il Cavaliere. La pace è stata sancita con un massaggio: «Ho giocato a calcio con Tony Blair che mi ha dato un calcio assassino al ginocchio sinistro. Potrebbe darmi una controllatina?». E così, mentre annuncia che il primo dicembre tornerà a Napoli come testimonial della Lega italiana per la lotta contro i tumori, dà centomila euro in beneficenza ai «Ragazzi di Scampia», pranza con la deputata Mara Carfagna e con Maria Monsè, afferma che Calciopoli è stata «una montatura enorme» e che la Cdl è unita («Non ho alcun timore sull'unità della Casa della libertà e del centrodestra»), ci si chiede come un'opposizione del genere possa scendere in piazza. «Al massimo - commenta il ministro Di Pietro - in spiaggia».



Berlusconi, alla conclusione della festa Azzurra a Napoli si fa visitare il ginocchio dal massaggiatore del Napoli. Foto di **Ciro Fusco/Ansa**

HA DETTO

«Se c'è una cosa che non faccio mai è il politico, in questo periodo mi riesce ancora più difficile»

«Questo è un governo pericoloso perché ci sono forze che si chiamano ancora comuniste»

«Loro pensano che il fine della politica sia quello di assoggettare i cittadini al controllo dello Stato»

«Faremo una opposizione dura. Se servirà scenderemo anche in piazza»

Di Pietro: «Idv è un piccolo partito per grandi battaglie»

ROMA Manette agli amministratori delle società che fanno bilanci falsi; lotta senza tregua all'evasione fiscale; stop a indulgi e condoni di vario genere; interventi legislativi a favore delle fasce sociali più deboli; sì ad una Finanziaria per il rigore e lo sviluppo. Sono queste le linee guida dell'intervento con il quale Antonio Di Pietro ha concluso la prima festa nazionale dell'Italia dei Valori, della quale lo stesso leader ha fatto un bilancio ampiamente positivo: «Siamo un piccolo partito mosso da un grande rigore e pronto a grandi battaglie per il rispetto delle re-

gole e dei diritti». «La nostra politica - ha detto Di Pietro alludendo al suo incarico di ministro delle Infrastrutture - non è fatta solo di strade e ferrovie. Non è sistemando Di Pietro su una poltrona che si può pensare di chiudergli la bocca. Dobbiamo batterci come Italia dei Valori per ristabilire le regole del gioco e superare la deriva della società civile che abbandona la classe politica perché non ci crede più». Di Pietro ha parlato anche di pace, chiedendo il pieno rispetto dell'articolo 11 della Costituzione laddove sono previsti anche interventi per il suo man-

tenimento. L'ex pm ha concluso il suo discorso parlando senza reticenze del suo rapporto «difficile» con Clemente Mastella. Con lui, proprio alla festa nazionale dell'Idv si è registrata una riappacificazione. «Non vado - ha detto scherzando Di Pietro - alla ricerca di comparì per vedere una torta: anche perché avrei il timore che Mastella quella torta me la rubi...». «Qualcuno pensa di mandare avanti sui temi più spinosi una volta me e una volta Mastella. Ma noi non siamo disposti - ha concluso Di Pietro - a fare le teste d'ariete di nessuno».

...vuoi rimanere informato su ciò che succede in Europa, leggi

Europea

Allegato de **L'Unità**

L'Europa senza giri di parole!

ad ottobre Europea raddoppia!

in uscita

lunedì | lunedì

2 | 30

ottobre 2006						
L	M	M	G	V	S	D
25	26	27	28	29	30	1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31	1	2	3	4	5

In edicola tutti i lunedì, dopo le sessioni di Strasburgo del Parlamento europeo, e su www.delegazionepse.it

■ Riunioni del Parlamento Europeo
● Prossime uscite

PSE
Gruppo Socialista al Parlamento Europeo
Delegazione Italiana
www.delegazionepse.it

a cura della Delegazione Italiana nel Gruppo PSE al Parlamento europeo